



Droni di massa per Renault: perché Iveco Defence deve attrezzarsi adesso

Pubblicato il 22/01/2026

La notizia che arriva da Parigi è un segnale forte per tutta l'industria europea: Renault entrerà nella filiera dei droni militari in partnership con la società di difesa Turgis Gaillard, sotto supervisione della struttura di procurement francese (DGA). Non è solo una curiosità industriale: è l'indizio che, nella nuova fase di riarmo europeo, la capacità decisiva non sarà soltanto "progettare", ma industrializzare rapidamente, in grandi volumi, a costi e tempi controllati — esattamente ciò che l'automotive sa fare.

Cosa sta facendo Renault in Francia (e perché conta)

Renault è stata scelta per mettere a disposizione competenze di progettazione/industrializzazione e produzione di serie; restano da definire dettagli su siti e volumi, ma il senso strategico è chiaro: Parigi vuole costruire una filiera nazionale in grado di sostenere continuità produttiva, qualità e velocità di rilascio, in un contesto di aumento della spesa militare e di "cambio di scala" delle forze armate entro il 2030.

In altre parole: la Francia sta provando a creare una “catena di montaggio” del drone, facendo leva su un grande player industriale civile (Renault) e su un partner di difesa (Turgis Gaillard) che abiliti requisiti, certificazioni e integrazione.



Droni di massa e industria civile mobilitata: perché Iveco Defence deve attrezzarsi adesso

Il messaggio implicito a Iveco Defence

Per Iveco Defence Vehicles il rischio non è “perdersi il trend”, ma ritrovarsi a competere in un mercato dove il valore si sposta dal mezzo singolo al sistema di sistemi: veicoli terrestri + droni + rete C2 + difese anti-drone + logistica digitale.

La direzione è già tracciata anche a livello NATO: la sperimentazione di concetti di Robotic and Autonomous Systems (UGV e UAS con orchestrazione C2 interoperabile) indica che l'integrazione tra dominio terrestre e aereo diventerà sempre più un requisito di gara, non un “optional”.



Droni di massa e industria civile mobilitata: perché Iveco Defence deve attrezzarsi adesso

“Attrezzarsi” significa tre mosse concrete (non teoriche)

1) Droni come estensione del veicolo, non come prodotto a parte

La lezione industriale è semplice: la scala conta. Per IDV la via più credibile è posizionarsi come piattaforma terrestre nativamente integrabile con UAS (lanciabili, rifornibili, gestibili e manutenibili in teatro) e con un’architettura C2 aperta. Non serve fare tutto in casa: serve essere il miglior integratore di missione sul dominio land.

2) Protezione: la domanda cresce anche sul “contro-drone”

Se i droni si moltiplicano, crescono in parallelo i requisiti di sopravvivenza per convogli, basi e unità logistiche: detection, jamming, gestione dello spettro, hardening e procedure. Qui l’integrazione con sensori ed elettronica diventa una linea di prodotto immediatamente monetizzabile: kit anti-drone e suite modulari “a catalogo” per più piattaforme.

3) Industrializzazione rapida e filiera europea: linee scalabili e partner mirati

Il punto non è copiare Renault, ma replicarne il principio: processo + qualità + costi + tempi come asset strategico. Per IDV questo si traduce in:

- linee e forniture progettate per aumentare i volumi rapidamente;
- partnership selettive con produttori UAS/loitering a livello di sistema (integrazione, supporto, addestramento, manutenzione);
- allineamento a sperimentazioni operative e standard interoperabili, dove spesso si decidono i requisiti prima delle gare.

Perché il timing è adesso

Il passaggio dell'industria civile verso programmi di difesa è una linea strutturale: budget in crescita e urgenza di capacità numerose, sostituibili e rapide da produrre stanno cambiando le regole del gioco. Chi si attrezza per primo su scala industriale e integrazione multi-dominio tenderà a diventare fornitore di riferimento.

Per Iveco Defence la scelta è netta: restare un eccellente costruttore di piattaforme o diventare l'hub europeo del land system integrato con autonomia e unmanned, trasformando l'integrazione (droni + C2 + anti-drone) in offerte pronte e scalabili.